



La Spirito del Borgo

IL FOGLIO DELLA PARROCCHIA

Sommario:

Avvento 2-3

Il Consiglio dell'Oratorio 4

Consiglio Pastorale Parrocchiale 6-7

Il borgo ... ora allora 10-11

Anagrafe e informazioni utili 12

Notizie di rilievo:

- ◆ Avvento
- ◆ Aiutiamo popolo Filippine
- ◆ Festa del Mandato



SEGUIAMO
LA STELLA
Contenti
della Eucna Scetzia

ITINERARIO DI PREGHIERA
PER LA FAMIGLIA
IN AVVENTO E NATALE

DIOCESI DI BERGAMO

Anno della FEDE: per non fermarsi mai

Al compiersi dell'anno della fede viene spontaneo cercare di trarre delle conclusioni ad un percorso che si è rivelato pieno di sorprese.

La più illuminante è che tutti cercano qualcosa, ma non sempre trovano quello che desiderano.

C'è chi si affanna ad assecondare il proprio bisogno e accumula ogni cosa per mettere a tacere il proprio vuoto.

C'è chi invece guarda al di là dei propri limitati orizzonti e si lascia interrogare dal mistero che gli viene incontro.

Forse di questi tempi il ritorno alla semplicità del cuore è l'occasione unica di ritrovare la dimensione mistica della vita. Se da una parte la mente è stimolata da

un flusso ininterrotto di informazioni, il cuore dall'altra chiede con urgenza di organizzarle secondo un sogno che ricostruisca di continuo l'unità della nostra persona.

Quando incontriamo un maestro di vita, allora tutto diventa più facile: sulla sua traccia possiamo prospettare la nostra specifica meta.

Affidarci ad una guida non significa perdere sé stessi, quanto piuttosto rinfrancare i nostri passi.

Aver ricevuto il dono della fede dai nostri cari non ci esime dal rinnovare ogni giorno il nostro sì, ma ci rende protagonisti di un viaggio condiviso con tanti altri. Tanto più sicuro, perché sempre meno incerto.



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

Ci è data la Sacra Scrittura per ricordare la Parola di vita.

Ci è data la Comunità dei credenti per riconoscerne il Volto.

Come a Tommaso, così anche a noi Gesù dice:

"Io sono la via, io sono la verità e la vita. Solo per mezzo di me si va al Padre".

(Giovanni 14,6)

Buon cammino

Don Valter

Prepariamoci al Natale

Tra un mesetto sarà Natale. Non è bene che arrivi e passi senza lasciare almeno una piccola traccia. Ecco che allora proponiamo alcuni sussidi e attività per prepararci in queste quattro settimane di avvento.

Sussidi cartacei

Per le famiglie c'è un libretto con una piccola riflessione e una preghiera adatta anche ai bambini. È possibile trovare questo libretto in fondo alle chiese o all'oratorio.

Inoltre a tutti bambini delle elementari verrà distribuita durante la catechesi una stella cometa.

Ogni settimana un personaggio legato alle letture domenicali ci proporrà un atteggiamento da vivere.

Prima settimana: ISAIA

1a PREGHIERA

Seconda settimana: MARIA

1a FEDE

Terza settimana: GIOVANNI IL BATTISTA

1a CONVERSIONE

Quarta settimana: GIUSEPPE

1'ACCOGLIENZA



Lavoretti di Natale

Le domeniche pomeriggio alle ore 15.30 ci ritroveremo in **oratorio** per fare insieme dei lavoretti natalizi; serviranno ad abbellire il nostro oratorio e le case di tutti noi. A seguire ci sarà un merenda per tutti coloro che avranno partecipato.

Don Gianpaolo

PROGETTO CARITATIVO PER L'AVVENTO

Due sono le iniziative caritative per l'Avvento:

1. PROPOSTO AI RAGAZZI DELLA CATECHESI

Ciò che verrà raccolto durante la catechesi verrà devoluto alla Caritas Bergamasca per sostenere il suo progetto in Siria.

SIRIA

Dopo l'inizio dei combattimenti del Marzo 2011, la situazione in Siria si è considerevolmente deteriorata lasciando milioni di persone in situazione di estremo bisogno. I civili sono le vittime principali del conflitto: soffrono continue violazioni dei diritti umani e hanno un limitatissimo accesso agli aiuti alimentari, all'acqua e alle risorse energetiche. Le cifre ufficiali indicano che, in totale, sono 6.800.000 le persone toccate dalle violenze che sono in corso in Siria.



HOMS

Homs si trova situata lungo la direttrice che collega Hama a Aleppo al nord e Damasco e Dar'a a Sud. Il controllo di questo asse e, quindi, della città, risulta essere cruciale per le due parti in lotta. Nel marzo e nell'aprile 2013, si sono succedute offensive e controffensive per il controllo dei vari quartieri. Attualmente i ribelli controllano la maggior parte di Homs, mentre il distretto di Khalidiya e la città vecchia sono sotto il controllo delle forze governative. La città vecchia è ancora in stato di assedio e circa 150 famiglie cristiane vi sono bloccate con alcune famiglie rifugiate musulmane.

Descrizione del progetto

Aiutare i rifugiati e le comunità locali colpiti dal conflitto in Siria nella regione di Homs, attraverso l'accesso ai beni di prima necessità. Caritas Siria ha definito 3 priorità (somma complessiva del progetto 50.000 euro):

- L'aiuto alimentare raggiungerà ogni mese 600 famiglie
- Il sostegno abitativo coinvolgerà 20 famiglie ogni mese per un totale di 100 famiglie.
- Il sostegno medico verrà offerto a un totale di 200 persone.

2. PRIMA DOMENICA D'AVVENTO, RACCOLTA per il CENTRO DI ASCOLTO, in tutte le chiese della Parrocchia.

Riceviamo dal Centro di Ascolto ...

Egregi Signori,

nel rinnovare il nostro ringraziamento per l'attenzione prestata alle attività del Centro d'Ascolto "Uniti per unire" della Parrocchia di S. Alessandro della Croce in Pignolo, ci permettiamo di comunicare che, a causa della riorganizzazione degli sportelli della nostra banca, dal 21 ottobre 2013 sono state modificate le coordinate bancarie del conto corrente. Per la regolare ricezione dei bonifici a nostro favore sarà necessario utilizzare l'IBAN seguente:

IT 82 C 02008 11100 000100215587.

Da tutti gli operatori del centro, i più sentiti ringraziamenti.

Il Consiglio dell'Oratorio

Il 16 ottobre si è svolto il Consiglio dell'Oratorio ed è stata una bella sorpresa la presenza di nuove "leve"; un papà, una coppia di coniugi con dei bimbi che frequentano la catechesi e un ragazzo del gruppo giovani dell'Oratorio.

L'incontro è stato particolarmente vivace e si è respirata quella passione per la nostra comunità che trova la sua espressione migliore proprio nell'oratorio. Ci si è soffermati sulle ragioni per cui, nella giornata del mandato agli operatori, non è stato possibile, per mancanza di un certo numero di adesioni, organizzare il solito pranzo che gli alpini avrebbero preparato. Probabilmente non vi è stata una comunicazione particolarmente efficace: i nostri ragazzi e le nostre famiglie hanno bisogno di essere sollecitati a partecipare, inoltre il tempo non era molto bello e in centro vi erano pure le bancarelle: insomma un mix che non ha permesso di vivere un bel momento di aggre-

gazione. Speriamo in una prossima volta!

L'incontro è poi proseguito con la domanda che don Gianpaolo ha sottoposto al Consiglio: quali sono i momenti di SERVIZIO e quali di AGGREGAZIONE in Oratorio. Ci siamo divisi in gruppi per favorire una maggiore possibilità di esprimere le proprie sensazioni e poi ogni gruppo ha riportato a tutti le proprie considerazioni. Sono usciti spunti di riflessione interessanti.

Il nostro Oratorio vive quasi sempre momenti di servizio: l'Oratorio è percepito troppo spesso come luogo che dispensa servizi (i sacramenti dell'iniziazione, il CRE, le feste vissute sempre come momento privato). Più difficile vivere l'Oratorio come aggregazione e molto ancora si deve lavorare per cercare di formare quella comunità viva e desiderosa di crescere e collaborare insieme.

Patrizia



Formazione genitori del primo anno

All'inizio di quest'anno catechistico, ai genitori del primo anno di catechesi sono state proposte delle serate di formazione. Ha condotto il prof. Luigi Regoliosi, psicologo. Propongo una sintesi di ciò che è emerso.

Il primo incontro è stato:
Educare si deve, ma si può?

Ogni bimbo nasce con l'esigenza di essere educato; senza non riuscirebbe a vivere: gli istinti non gli basterebbero. Educare è dunque una delle cose più basilari che ci siano. Eppure oggi si avverte che l'educazione è diventata un problema; c'è stata una rottura tra le generazioni. Non ci sono più modelli condivisi, e questo oltre che disorientare i genitori, ha delle ricadute anche sui figli.

L'educazione ha a che fare con la realtà quotidiana, con la routine giornaliera; dun-



que normalmente si educa mentre si sta facendo qualcosa d'altro, anche se non ne siamo consapevoli. Tuttavia l'educazione è anche un atto di volontà: per educare bisogna decidere.

Il secondo incontro era dedicato al

Senso dell'Oratorio e della educazione cristiana.

Per educare bisogna proporre un orientamento e un senso di vita, occorre allenare a distinguere tra il bene e il male, serve abituare al senso del bello. L'esperienza oratoriana si colloca proprio in questa direzione. La scelta di mandare un figlio all'oratorio può nascere

da motivazioni più o meno profonde (esperienza di fede, rispetto di una tradizione, convenzione sociale...), ma non esonera un genitore dal domandarsi qual è il senso, qual è la speranza che sta offrendo ai figli (*per che cosa vale la pena di vivere?*).

Inoltre, dal punto di vista sociologico, l'oratorio è una struttura che dimostra la convinzione che non si educa da soli; è un luogo in cui si può costruire una genitorialità sociale e una responsabilità condivisa. Questo significa che un atteggiamento di 'delega' lascerebbe l'oratorio privo di figure di riferimento e lo configurerebbe alla stregua di un parco pubblico.

Gli incontri sono terminati con la presentazione di alcune linee guida e di alcuni atteggiamenti che l'oratorio da vari anni sta adottando... ma questo potrebbe essere oggetto di un prossimo articolo!

Don Gianpaolo

L'Oratorio per gli adolescenti

Che cosa è la vita?... La complessità di qualcosa che neppure abbiamo cercato. Una cartolina con una domanda così provocatoria e inquietante è stata ricevuta nel mese di ottobre da tutti i ragazzi e le ragazze che hanno ricevuto la Cresima alla fine dell'ultimo anno di catechismo. L'Oratorio vuole appunto continuare a suscitare domande, a

ricordare agli adolescenti che si stanno aprendo alla vita adulta, e alle loro famiglie, che con il termine del catechismo infantile non è certo terminata la formazione cristiana, anzi sono proprio questi gli anni in cui essa o si approfondisce oppure evapora come nebbia al sole, di fronte a tutti i messaggi e gli inviti contrari e contrastanti con cui il mondo d'oggi ci avvolge.

L'Oratorio può essere un luogo

di piacevole incontro tra ragazzi in crescita, una occasione di forti e positive amicizie e, soprattutto un'opportunità per scegliere e decidere, responsabilmente e liberamente, se voler essere o non essere CRISTIANI.

Da venerdì 4 ottobre, dalle 18,30 alle 20, don Gianpaolo accoglie tutti gli adolescenti che accetteranno questo invito. Non trascuriamo queste preziose occasioni!

Verbale

Il Consiglio è stato convocato per il 28 ottobre alle ore 20,45 presso la casa parrocchiale per discutere il seguente o. d. g.

1. Comunicazioni del Parroco sul nuovo documento pastorale e discussione
2. Presentazione del calendario 2013-2014
3. Rinnovo delle scelte operative per nuovi gruppi (liturgia e catechesi degli adulti) e nuova programmazione per gli esistenti (caritativa e pastorale degli infermi)
4. L'avvio della catechesi dei bambini e dei ragazzi
5. Varie ed eventuali

Dopo un breve pausa di attesa oltre l'orario stabilito il Parroco apre la seduta con una preghiera.

Sono presenti: 4 sacerdoti della Parrocchia, 1 domenicano, 1 suora, 8 laici.

Aprire la riunione il Parroco precisando che nella lettera di convocazione vi erano degli appunti tratti dalla Lettera del Vescovo e che stralci della stessa lettera sono stati pubblicati pure sul Bollettino Parrocchiale. Viene letta la parte "Lavoro sull'esistente".

Il Parroco fa presente che in Parrocchia si stanno facendo dei passi. Si è incominciato lo scorso anno con 15 incontri di catechesi per gli adulti. Anche quest'anno ci saranno 7 incontri tra Novembre e Dicembre e 7 incontri tra Febbraio e Marzo per continuare lo stesso cammino. Dopo Pasqua verrà proposta una riunione con i genitori dei bambini già battezzati nell'anno una domenica pomeriggio.

Sono stati programmati anche momenti di formazione con i genitori dei ragazzi della Prima Comunione e della Cresima. Finora è stata buona la presenza dei genitori della Cresima, mentre alquanto scarsa quella dei genitori della Prima Comunione. La difficoltà della partecipazione è causata anche dall'orario non accessibile per tutti. L'idea è quella di incontrare i genitori quando questi ragazzi hanno il loro ritiro.

Dopo la Cresima la presenza è praticamente nulla, eccetto due persone. Bisognerebbe individuare in Parrocchia persone sensibili a un cammino cristiano per formare un gruppo trainante, che sappia amalgamarsi con gli altri.

Si fa presente che forse anche i nostri cristiani non conoscono le iniziative e i gruppi che lavorano in Parrocchia e in Diocesi, dove esistono ben 38 aggregazioni. In Parrocchia qualcosa si sta facendo con il bollettino.



Il Parroco pone il problema del rinnovamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il Parroco fa presente che dei membri attuali, scelti dal parroco precedente, qualcuno è deceduto, qualcun altro si è trasferito. Altri, poi, non si sono mai visti e come statuto dopo tre assenze ingiustificate sono decaduti. Pertanto c'è bisogno di un rinnovamento. Si fa pure presente che i rappresentanti del "Centro di ascolto" sono stati invitati, ma non si è visto nessuno, pur essendo parte importante della Parrocchia. Il Parroco chiede ai presenti se sono disponibili a continuare la collaborazione. Si sta cercando

chiale del 28 ottobre 2013



di coinvolgere le coppie giovani nelle attività dell'Oratorio.

Sarebbe importante trovare altre coppie preparate, che possano affiancare il parroco negli incontri dei fidanzati.

Gli iscritti sono di solito il 50% della Parrocchia e il 50% da fuori, cercando di avere dei numeri contenuti, per mantenere un contatto personale e un dialogo costruttivo.

Ancora per quanto riguarda il Consiglio Pastorale il Parroco pensa di non superare il numero di 15 persone, per poter dare a tutti la possibilità di parlare. Viene detto che sarebbe bello informare i parrocchiani che esiste questo

Consiglio, a cosa serve, quali sono i suoi compiti e cosa fa.

Durante l'Avvento saranno raccolte le disponibilità per il Consiglio. Poi verrà pubblicata, ancora sul bollettino, la presentazione del Consiglio come organismo consultivo di partecipazione alla gestione della parrocchia.

Verrà preparata la locandina per pubblicizzare gli incontri di catechesi degli adulti che inizieranno il 6 novembre sempre di mercoledì alle 18,30 in Oratorio. Si sceglie pure di continuare gli incontri anche in collaborazione con la Parrocchia di S. Alessandro in Colonna.

A proposito della Liturgia è stato detto che alcuni chierichetti ci sono, mentre come lettori bisogna coordinarsi meglio. In S. Spirito la domenica alla Messa delle 10.30 c'è una suora che collabora per i canti e la distribuzione della comunione.

L'assistenza agli ammalati non viene spesso richiesta. Oggi c'è un modo diverso di affrontare la sofferenza sia da parte dell'ammalato che dei parenti. L'unzione degli infermi talora diventa una scelta personale. Si terrà sempre l'Unzione degli infermi per chi desidera l'11 febbraio. Oggi è molto importante l'accompagnamento personale.

Sarebbe utile segnalare se sono disponibili delle persone

preparate per la catechesi degli adulti.

I nuovi scenari non sono le masse da convertire ma le persone da accompagnare.

Per quanto riguarda la catechesi dei bambini e dei ragazzi, don Gianpaolo ricorda che nelle iscrizioni si è tenuto conto della scelta del 50% di partecipanti della Parrocchia e del 50% da fuori Parrocchia e il risultato è più o meno del 60% della Parrocchia e del 40% di fuori. Per meglio amalgamare le classi anche con i genitori, si sta pensando di fare degli incontri anche conviviali in occasione dei ritiri di gruppo. Nei tre incontri con i genitori del primo anno c'è stata una buona partecipazione.

Il calendario è basato sui tempi liturgici, cercando di sottolineare in modo particolare i momenti forti.

E' stato posto il problema della ripresa dell'Azione Cattolica in Parrocchia. Si può cominciare a sensibilizzare tenendo presente che il cammino è una scelta da fedeli laici, in quanto questa è una associazione laica e il sacerdote è solo un assistente. In questo il parroco si è reso disponibile.

La preghiera finale e la buona notte chiudono la seduta alle ore 22.00.

don Luigi

Messa del Mandato

Era insolitamente gremita la chiesa parrocchiale, per la Messa del Mandato, alle ore 11 di domenica 6 ottobre.



Abbiamo potuto constatare con i nostri occhi che sono davvero tante le famiglie interessate alla catechesi, allo sport, al doposcuola, alle varie attività e comunque al valore di un Oratorio che accoglie e accomuni i nostri ragazzi in un contesto diverso, più libero di quello della scuola, ma soprattutto orientato da valori cristiani. Forse le nuove famiglie, oggi più di ieri, sentono la grande responsabilità di educare i figli in un contesto sociale che sembra diventare ogni giorno più difficile e ostile, se non opposto,

ai principi più elementari di onestà, di rispetto reciproco, di attenzione all'altro, di solidarietà...Forse non è del tutto consapevole e chiara anche la domanda di iniziare i bambini e i ragazzi ad una sensibilità e apertura al mondo trascendente, al mistero, al divino. Ma la sete c'è, la nostalgia, se così possiamo chiamarla, di parole definitive, alte, che indichino una meta, che diano una direzione e un senso al nostro cammino nella vita, questa è presente in ogni persona, soprattutto quando l'esperienza della maternità e della paternità si fa presente e concreta. Mentre scrivo, mi affiorano spontanee le parole che Cristo disse ai discepoli quando una moltitudine di persone, digiune da giorni, Lo seguivano: "Date loro voi stessi da mangiare!" Sì, i genitori sono i primi chiamati a dare ai loro figli il cibo sublime della fede, con la loro vita, con le loro parole; una semplice testimonianza, un breve racconto della propria fede, una preghiera fatta col bambino o ragazzo da un genitore, in un contesto di amore come è quello del rap-

porto genitori e figli, lascia sicuramente nell'animo del figlio un segno più indelebile e profondo di molte parole di un pur bravo catechista; parole che pure occorrono! È doveroso che tutta la Comunità si faccia carico della fede dei più giovani cristiani e che li introduca un po' alla volta in un tempio di "pietre vive": i sacerdoti, i catechisti, gli educatori, tutte le figure che collaborano e sostengono l'Oratorio, piccola cellula della più vasta Comunità della Chiesa universale. A tanto siamo chiamati!

Per questo ogni anno la festa del Mandato assume un significato solenne. A tutti i "mandati" quest'anno è stato offerto un bicchiere colorato e capace: è un simbolo di noi stessi: se il nostro spirito sarà colmo di "Spirito del Vangelo" sapremo a nostra volta ricomparire le giovani anime che ci verranno affidate.

Che Dio ci sostenga, ci ispiri, ci benedica tutti!

Chiara

I ragazzi di prima media propongono ...

Sono comparse delle lettere sulla cancellata dell'oratorio: di che cosa si tratta?

I ragazzi di prima media propongono alla meditazione di ciascuno una frase del vangelo della domenica. In avvento e quaresima la frase sarà esposta all'interno dell'oratorio. Avvento e quaresima si caratterizzano infatti per una maggiore attenzione alla conversione personale.



Aiutiamo la popolazione delle Filippine

COMUNICATO STAMPA

Bergamo 14 novembre 2013

TIFONE HAIYAN (FILIPPINE):

DOMENICA 1 DICEMBRE, GIORNATA SPECIALE DI RACCOLTA AIUTI

- Giornata di preghiera e di colletta nazionale in tutte le chiese

- Modalità per donazioni anche individuali (anche con detraibilità fiscale)

Domenica 1 dicembre 2013 in tutte le chiese d'Italia si terrà una colletta nazionale indetta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana a sostegno delle popolazioni colpite.

"Siate generosi nella preghiera e con l'aiuto concreto".

Raccogliendo l'accorato invito del Santo Padre, **domenica 1 dicembre 2013 in tutte le Chiese d'Italia ci sarà una giornata di preghiera e di solidarietà con una raccolta straordinaria indetta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana a sostegno delle popolazioni colpite dal tifone Haiyan.**



Le offerte raccolte saranno inviate a Caritas Italiana e serviranno a far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità.

In collaborazione con il CRS della rete Caritas è stato messo a punto un piano globale di interventi per **20 milioni di dollari** in favore di **100.000 famiglie, 500.000 persone**, che prevede alloggi, di emergenza e permanenti, distribuzione di acqua, prodotti per l'igiene, attrezzature per la cucina e generi non alimentari di prima necessità. Inoltre si coinvolgeranno le comunità locali nella pulizia e nella rimozione delle macerie dalle aree colpite.

Gli interventi in atto in questi giorni - **pari a circa 1 milione di dollari** - sono la prima parte di questo piano più vasto dell'intera rete Caritas in risposta all'emergenza che intende accompagnare le comunità filippine anche nel medio-lungo periodo.

Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte alla Caritas Diocesana Bergamasca, come di seguito indicato:

• Offerte consegnate **direttamente presso la sede della Caritas Diocesana Bergamasca** (ufficio amministrativo) in via del Conventino, 8 a Bergamo (da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,00)

• **Bonifico Bancario a favore della Caritas Diocesana Bergamasca** - Via Conventino, 8 - 24125 Bergamo sul Credito Bergamasco - Filiale di Bergamo - Malpensata - Codice IBAN IT40 O 03336 11105 000000006330, indicando la causale "*Filippine*"

• **Versamento su conto corrente postale n. [11662244](#)**, intestato a Caritas Diocesana Bergamasca, Via del Conventino, 8 - 24125 Bergamo, indicando la causale del versamento "*Filippine*"

Coloro che desiderano usufruire della detraibilità fiscale per la propria offerta possono effettuare:

• **Un bonifico bancario a favore dell'Associazione Diakonia Onlus** - Via Conventino, 8 - 24125 Bergamo, presso Banca Popolare di Bergamo - Piazza Vittorio Veneto, 8 - Codice IBAN: IT 81 V [05428 11101000000099169](#) - Fornendo il proprio Codice Fiscale e indicando la causale: *erogazione liberale (Filippine)*.

Caritas Diocesana Bergamasca
Don Claudio Visconti
Direttore

Il borgo ... ora e allora

Memorie del borgo: quasi un secolo

Quando entro nella modesta, ma linda cucina, che ha ancora mezza parete occupata dal camino, la signora Maria Milesi vedova Grosso è in casa sola, perché ancora autonoma e vivace. La Tv è accesa su Tele Pace dove si sta recitando il rosario: "Lo finirò più tardi con Tele Stella" mi dice, spegnendola. "Le mie giornate sono lunghe; non mi manca il tempo per pregare; questa mattina ho già seguito la Messa".

Così incomincia a snodarsi il lungo filo dei ricordi della sua vita e del borgo.



"Sono nata l'8 gennaio 1920, a Redona, decima di 13 figli, in una famiglia di contadini; mio padre dovette andare in guerra anche se aveva già a casa cinque figli piccoli, più un nipote che avevano accolto perché era rimasto senza mamma. Io da bambina, a differenza dei miei fratelli che erano alti e robusti, ero piccola e gracile. Mi ricordo

che un giorno, impertinente com'ero già allora, chiesi ai miei genitori- perché mi avete messo al mondo?- ; subito mi presi una bella sberla da mio padre. Non l'ho mai dimenticata.

A otto anni ricevetti la Cresima dal vescovo Merelli, proprio qui nella nostra parrocchia di Pignolo perché tutti i cresimandi si riunivano nell'unica chiesa dove veniva il vescovo.

Finita la quinta elementare, lavorai per alcuni anni presso una sarta e questa esperienza mi fu molto utile perché in seguito ho sempre tagliato e cucito io tutti gli abiti miei e dei miei quattro figli: dalle mutandine alle pantofole (le scarpe si tenevano per la festa!), gonnelle, calzoncini, golfini... Cresciuta un po', andai a servizio e infine trovai lavoro presso un'officina elettrica, qui in via Pignolo al n.° 88, vicino al palazzo Agliardi. Si lavorava in un seminterrato, in fondo al



giardino; eravamo in sei operai a cui si aggiungevano spesso degli apprendisti che venivano per imparare il mestiere dal signor Grosso e da suo figlio, quello che poi diventò mio marito. Si riparavano tutti gli strumenti elettrici: ferri da stiro, fornelli, stufette, fino alle incubatrici dell'ospedale o degli allevamenti di pulcini...



La caratteristica casa in piazzetta del Delfino in una vecchia foto e, a fianco, la fontana che dà il nome alla piazza.

Mi sposai, con il mio bel tailleur grigio, il 12 aprile del '47, e venni ad abitare qui, di fronte all'officina; e qui sono ancora! Ho continuato a lavorare con mio marito, mentre mi nascevano i figli, li facevo crescere e intanto mi prendevo cura anche di tre miei cognati che erano un po'..."giustini". Ma nel sì del matrimonio c'è dentro tutto. Non si discute! Li ho curati anche dopo la morte di mio marito.

Mio marito, che aveva frequentato l'Esperia, continuò sempre a specializzarsi e a

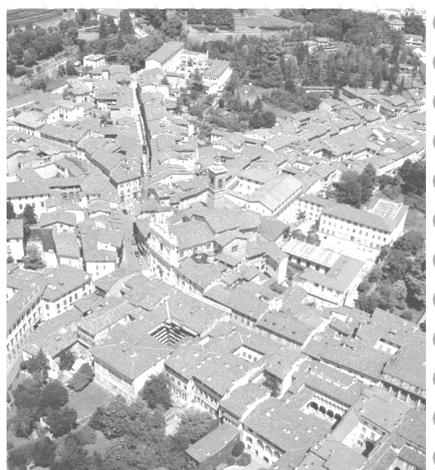
Il borgo ... ora e allora

studiare; ci teneva molto allo studio, anche delle figlie: tutte hanno preso un diploma.

Ma non dimenticavamo i nostri doveri di cristiani; io lavavo le tovaglie della chiesa; eravamo iscritti e abbiamo lavorato nell'Unitalsi, nell'Azione Cattolica di cui mio marito è stato anche presidente; lui è stato fabbriciere della parrocchia, ma soprattutto si dedicava alla san Vincenzo: era molto generoso; nel borgo si diceva: "I Grosso i 'nnà mia facc di solcc" ("I Grosso non ne hanno fatti di soldi"). Io a volte mi inquietavo perché mi sembrava che aiutassero persone che non meritavano; ma lui mi diceva di stare zitta, che non sapevo... e continuava ad aiutare. Qui nel borgo, nelle vie san Tomaso, Pelabrocco, san Lorenzo abitavano parecchie prostitute o ragazze troppo libere; ma non abortivano, "tiravano grandi" i loro figli ed erano anche bravi ragazzi! me ne ricordo una, molto bella, che faceva la modella all'Accademia Carrara e ha avuto otto figli. Un'altra ragazza aveva avuto un figlio, poi si è ammalata e ha sofferto molto, ma è morta come una santa, preoccupata solo di lasciare il bambino in buone mani. Era seguita dalla san Vincenzo.

Nel borgo ci si conosceva tutti, ci si accettava, ci si salutava: ci aiutavamo; non come oggi che tutti sono ricchi e si

crede di non aver bisogno di nessuno...



Il borgo era molto abitato e vivo: sì, c'erano osterie, case chiuse, c'era la Rosa che "leggeva" le carte (era in miseria, ma aiutava gli altri!), ma c'erano anche molti negozi, c'era la farmacia, il collegio delle Canossiane, (chi non ha conosciuto la madre Nava?), i due Oratori; molte famiglie numerose vivevano in poche stanze, col gabinetto sul ballatoio... I ragazzi giocavano sul sagrato della chiesa perché non c'erano macchine né pericoli. Alla domenica, dopo la dottrina, dall'Oratorio di santa Elisabetta e da quello delle Canossiane, i maschi e le femmine, tutti, salivano alla chiesa per la solenne benedizione: saranno stati più di un centinaio!

Ma in chiesa stavano attenti, composti e in silenzio; oggi io sto male quando li vedo entrare correndo, si siedono subito, ridono, hanno in bocca la cicca...Ma chi li educa, questi ragazzi? Chi gli dice

che sono davanti a nostro Signore in persona? Si comporterebbero così entrando in una casa privata?

Io, prima di sposarmi, sono stata catechista per sette anni; alla domenica mattina, dalle 9 alle 12, da tutta la città andavamo presso le suore della Capitania dove seguivamo la lezione di un professore del seminario, don Sonzogni; a giugno dovevamo sostenere anche un piccolo esame per verificare la nostra preparazione."



Il discorso poi prosegue e si allarga alla situazione sociale e politica del tempo: il ricordo della guerra, del fascismo, del suocero Giuseppe Grosso, morto in seguito alle botte prese perché sospettato di aiutare i partigiani. Ci vorrebbe...un'altra puntata!

Lascio la signora Maria ai suoi ricordi e alle sue preghiere. Il nuovo Papa ha detto che gli anziani possono essere ancora utilissimi, stando vicini a Dio e pregando per tutti, : è quello che fa, per noi, la nostra parrocchiana. Grazie Maria!

Chiara

L'angolo della Poesia

Paternità

T'immagino, Dio Padre, da Lassú,
intento ad osservare il Tuo Creato,
lisciandoTi la barba, preoccupato,
pensando al nostro agire, ahinoi, quaggiù:

ognuno col fardello, trasportato,
di piccole miserie, perlopiú,
con qualche buona azione e con il fiato
davvero un poco corto, a tu per tu

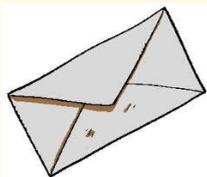
con la coscienza, in debito, costante,
rispetto a quanto attendi da noi tutti,
bloccati ben dal limite ingombrante

della natura nostra, e dei suoi frutti.
Ma dalla parte umana il Cristo sta
a guisa d'avvocato: Tua bontà...

Alberto



Potete inviarci e-mail a:
oratorio.pignolo@alice.it
santalessandrodellacroce@diocesibg.it



Per avere direttamente a casa il Bollettino,
inviateci la vostra richiesta per e-mail.

Questa copia è gratuita. Se volete contribuire alle spese vive lasciate la vostra offerta in Chiesa.

Rinati al Fonte Battesimale

Migliorati Rebecca Sofia Daniela

Riposano nella Pace del Risorto

Ciniglia Alfredo

Casari Giuseppe



Indirizzi utili

Parrocchia

Mons. Valter Pala - Parroco
Via Masone, 23 - tel. 035 23.78.87

Sac. Gianpaolo Baldi - Direttore Oratorio
Via S. Elisabetta, 4 - tel. 035 22.04.59

Sac. Luigi Mazzoleni
Via Pignolo, 59 - tel. 348 7102207

Sac. Carlo Busetti
Via Zelasco, 1 - tel. 334 9141936

Chiesa - Convento di S. Bartolomeo

P. Igor Barbini - Priore
L.go Belotti, 1 - tel. 035 383.24.11
Centro Culturale S. Bartolomeo tel. 035 24.27.05

Istituti di Vita Consacrata

Monastero "Matris Domini" Claustrali
Via Locatelli, 77 - tel. 035 388.48.11

Suore Orsoline di Gandino

Casa Generalizia Via Masone 20/A
Accoglienza Suore Postulato tel. 035 237152
Scuole: Materna, Elementare, Media, Superiore
Via Monte Ortigara, tel. 035 242642

Centro di Ascolto

Via S. Elisabetta, 11 - cell. 3454088158

N.B. Tutti i sacerdoti della Parrocchia sono disponibili per la visita e per l'assistenza agli ammalati. A richiesta sono pure disponibili per la benedizione delle case